

Read Twinning: una metodologia intrigante e innovativa per la lettura a scuola

di Elisa Scarpanti

Da tempo mi occupo, in una biblioteca scolastica di una scuola secondaria di primo grado (Scuola Buzzati di Milano), di circoli dei lettori di ragazzi dagli 11 ai 14 anni. Ho fortemente voluto organizzare questi incontri tra studenti proprio allo scopo di coltivare – laddove già esista – o generare – laddove sia ancora inespressa – una passione forte che accompagni i ragazzi durante la loro crescita e per la vita intera, perché credo fortemente che il piacere generato dalla buona letteratura sia qualcosa che si continui a ricercare, una volta sperimentato.

Come si possono motivare gli studenti a leggere più libri e a migliorare la loro esperienza di lettura, quale strumento indispensabile per la crescita culturale e civica? Quali le strategie e gli strumenti più efficaci? Questi alcuni degli interrogativi a cui trovare risposte operative.

Ed è stato proprio durante il lavoro di stesura della tesi, svolto nell'ambito del master STeLI (Storia, Teorie e Tecniche di Letteratura per l'Infanzia presso l'Università Roma Tre), che mi sono concentrata sull'idea di elaborare un percorso operativo laboratoriale adatto a ragazzi della scuola secondaria di primo grado, che permettesse loro di partecipare agli incontri mensili che svolgiamo in biblioteca come "circolo dei lettori", in una modalità più profonda e consapevole.

Mi sono infatti resa conto, dopo anni di pratica insieme a loro, che difficilmente i ragazzi si discostano dal concetto di riassunto o di "scheda libro", precludendosi così la meraviglia di scoprire la letteratura più in profondità. Per questo ho iniziato a studiare materiale esistente, in particolare "Leggere giorno per giorno" di Frank Serafini (ed. Equilibri) e le suggestioni di Jennifer Serravallo e mi sono imbattuta - grazie a una collega di master - in un [seminario](#) del professor [Gino Roncaglia](#) in cui descriveva, nell'ambito del progetto *Insegnalibro*, la sua proposta di Read Twinning che è la trasposizione italiana dell'inglese "The Living Book" (settembre 2016 – agosto 2019). Questo progetto è stato concepito con l'obiettivo di affrontare lo scarso rendimento degli studenti europei di età tra i 9 e i 15 anni relativamente alla capacità di lettura. Tra i punti cardine della metodologia troviamo:

1. la progettazione di una biblioteca scolastica con il coinvolgimento dei giovani stessi;
2. il debate, ossia il confronto di diverse posizioni su un determinato argomento;
3. la scelta dei libri da leggere che deve partire da preferenze e motivazioni personali;
4. i gruppi di lettura, considerati strumento d'elezione per la lettura sociale;
5. la lettura arricchita, ossia l'accompagnamento alla lettura di materiale integrativo e/o di approfondimento oppure esperienziale; integrazioni basate tutte sulla ricerca indipendente di ciò che può migliorare l'esperienza di lettura. Tale strategia dipende dagli interessi e dalle motivazioni dei lettori: si tratta pertanto di un approfondimento generato da curiosità personali;
6. l'utilizzo di una piattaforma tecnologica comune in cui convogliare approfondimenti, contenuti multimediali aggiuntivi, commenti, veri e propri momenti di incontro.

L'idea mi ha affascinato in quanto sono assolutamente convinta che i ragazzi vadano stimolati rendendoli protagonisti dei progetti e soprattutto mi ha colpito l'impostazione del professor Roncaglia, che pone alla base di tutto gli interessi dei ragazzi, pilastro su cui ho basato il mio lavoro

di tesi. L'attività principale su cui si fonda il laboratorio che propongo nel mio lavoro, deriva proprio dal Read Twinning, che ho personalizzato (non essendo io l'insegnante dei ragazzi e non avendo in biblioteca la possibilità di utilizzare dispositivi elettronici).

Ho perciò chiesto suggerimenti al professor Roncaglia, che mi ha messo subito in contatto con la professoressa Grazia Farina, insegnante di Filosofia e Storia nel liceo scientifico Manfredi Azzarita, in quanto ha sperimentato il Read Twinning ed elaborato un questionario finalizzato alla rilevazione degli interessi. Questo suo lavoro è stato fonte di ispirazione per il mio, perché il questionario ha l'obiettivo di individuare gli interessi specifici dei ragazzi, infatti, rispetto a quelli generici, entra nel dettaglio, affinché sia possibile creare delle coppie davvero affini per gusti, attitudini e interessi, che possano collaborare proficuamente nel laboratorio di lettura.

Ho dunque personalizzato il questionario adattandolo all'età specifica dei ragazzi con cui opero, essendo loro un po' più giovani (la prof. Farina insegna in un liceo con età di riferimento 14-18 anni, io opero invece con 11-14enni) ed è stato sfidante individuare gli aspetti chiave che potessero permettere di rilevare attitudini forti dei ragazzi. Ad esempio, ho inserito domande sulle modalità preferite di utilizzare il proprio tempo libero, sugli sport praticati e seguiti, sui generi musicali ascoltati e fin ai nomi dei propri cantanti del cuore, sui videogiochi e i social più utilizzati.

I partecipanti sono stati resi edotti del progetto fin dall'inizio e questo aspetto li ha motivati particolarmente nel sentirsi responsabilizzati e nel partecipare in modo serio e sincero alla compilazione del questionario: sapevano che da quello sarebbero infatti scaturiti gli abbinamenti.

L'idea di Roncaglia di utilizzare l'intelligenza artificiale per creare le coppie (o i terzetti) di lettura comune è stata assolutamente innovativa e determinante nel successo del progetto, sia perché ha interessato in maniera particolare i ragazzi - curiosi rispetto a questa tecnologia emergente - sia perché l'intelligenza artificiale consente una assoluta imparzialità nella creazione degli abbinamenti, al di là di ogni dinamica relazionale già esistente.

L'utilizzo di ChatGPT è stato semplice ed intuitivo, alla portata di chiunque volesse cimentarsi: raccolti i dati dei questionari in un semplice file Excel, questo è stato sottoposto a ChatGPT con la richiesta di "creare gli abbinamenti tra i ragazzi più affini per gusti, interessi e attitudini". Con ChatGPT ci sarebbe anche la possibilità di creare abbinamenti a partire da un certo punto di vista (per esempio, dal punto di vista di gusti musicali piuttosto che letterari o di utilizzo del tempo libero), ma ho voluto scientemente chiedere che fossero non orientati, ma generici.

L'attesa dei risultati per i ragazzi è stata entusiasmante e ricca di aspettativa; questo aspetto ha contribuito anche al secondo obiettivo del percorso, che è quello di inserire l'elemento motivazionale di condivisione e socialità nell'attività di lettura, che, tra gli 11 e i 14 anni, è ancora acerbo e quindi non rappresenta ancora un elemento forte di motivazione alla lettura, nonostante la sua enorme potenzialità. Gli abbinamenti hanno rivelato sorprese: le coppie emerse sono risultate quanto più variegata ed innovative.

I ragazzi, una volta abbinati in duetti o terzetti, hanno iniziato il lavoro di ricerca comune verso la scelta del libro da leggere in parallelo durante il mese. Questa ricerca si è svolta in maniera del tutto libera: in biblioteca, in libreria, online, ma l'obiettivo essenziale era quello di pervenire ad una scelta comune del titolo nell'ottica della condivisione del percorso. Nell'incontro successivo è stato chiesto ai ragazzi di raccontarci il loro processo di ricerca: questo è stato uno degli aspetti su cui ho voluto soffermarmi per stimolare una riflessione di gruppo sulle diverse strategie adottate e sull'importanza del lavoro di compromesso, convincimento, indagine che richiede una scelta condivisa.

Ho rilevato, in generale, delle scelte un po' più alte a livello di complessità e difficoltà dei testi, forse perché il sentirsi non da soli nell'avventura di affrontare un testo ha reso i ragazzi più sicuri.

Il mese prossimo i ragazzi riporteranno al circolo dei lettori la loro esperienza di lettura: ogni coppia presenterà il libro, insieme, ma ognuno si soffermerà sugli aspetti che lo hanno colpito maggiormente e sarà interessante osservare le eventuali differenze o convergenze rispetto ai passaggi ritenuti clou per ogni lettore.

A fine anno scolastico, chiederò ad ogni partecipante di donare al proprio compagno di tandem un consiglio di lettura per l'estate, in onore alle teorie di Stephen Krashen sull'importanza della lettura estiva, e per rafforzare l'elemento di socialità che mi auguro si sarà insinuato – forse inconsapevolmente – nei giovani lettori.